

Niente paura siamo **inglesi**

SCOMMESSE Nell'estate dello scandalo per le partite di calcio truccate, cinque agenzie britanniche puntano sul mercato italiano. E sulle giocate online.

di Gianluca Ferraris

C'è chi è stato respinto con perdite, chi si è avvitato in una serie infinita di cause giudiziarie, chi vivacchia in attesa di nuove liberalizzazioni. E chi finora si era tenuto alla larga. Nonostante l'Italia sia il secondo mercato europeo del betting dopo l'Inghilterra, da queste parti i bookmaker inglesi e irlandesi non hanno mai avuto grande fortuna. Eppure, proprio nell'estate di un altro scandalo calcioscommesse, gli operatori d'Oltremania tornano a puntare sullo Stivale. Con nuove strategie e investimenti in milioni di euro.

Possibile? «A dispetto di chi parla di effetto-bolla questo è un mercato che soprattutto sul fronte dell'online può crescere ancora molto» dice a *Panorama Economy* **Roby Salvadori**, numero uno di William Hill in Italia. Il suo gruppo, che aveva aperto diverse agenzie di scommesse dopo le liberalizzazioni del 2005 e poi si è ritirato (come l'altro leader di mercato britannico Ladbrokes che un anno e mezzo fa ha ceduto i suoi negozi alla Cogetech, oggi Iziplay) è stato tra i primi a rompere gli indugi acquisendo una licenza per operare solo sul web: punterà su giochi di abilità, casinò e scommesse sportive, provando a sfruttare la sua piattaforma europea per offrire quote più appetibili rispetto a quelle degli operatori italiani.

La sola presenza online riduce i costi. Anche le 200 nuove autorizzazioni per il gioco a distanza concesse dalla scorsa primavera sono giudicate convenienti dagli operatori del settore: 350 mila euro l'una. La procedura di assegnazione è ancora in corso (si conclude il 19 luglio), ma molti nuovi nomi hanno già prenotato un dominio: oltre a debuttanti come PosteMobile, ci sono alcune agenzie storiche che finora si erano tenute alla larga dal mercato spaventate da costi e paletti regolamentari come Gamesys e Full Tilt.

Diverse le posizioni di Stanley, che rifiuta di partecipare ai bandi

di gara, e di Betfair. La società, in Italia dal 2008, finora ha potuto operare solo a scartamento ridotto: mancano le autorizzazioni necessarie a operare in modalità exchange, la specialità della casa, che prevede lo scambio di quote fra gli utenti. «Siamo ancora in attesa del via libera di Aams» dice il ceo Italia **Massimiliano Bancora**. «Con il calcio siamo

riusciti a entrare tra i primi dieci siti italiani. E siamo pronti anche con il poker, ma libereremo gli investimenti solo quando saremo liberi di muoverci». Paura del calcioscommesse? «No, i controlli per noi inglesi sono ancora più ferrei e il pubblico italiano lo ha capito. Inoltre possiamo diversificare con il poker dove le combine sono escluse». E

PUNTATA LIBERA

Dall'ippica al bingo, dal poker alle scommesse dirette:



Betfair

La società inglese, sbarcata in Italia nel 2008, opera solo online. In patria è famosa per la piattaforma exchange (scommesse dirette tra gli utenti) di cui attende l'abilitazione anche nel nostro Paese. Il resto dell'offerta riguarda le scommesse sportive, ma presto potrebbero arrivare anche gli skill game come il poker.



William Hill

Leader britannico nelle scommesse su ippica e calcio, sia attraverso il canale fisico che online, in Italia era arrivata con la prima liberalizzazione delle agenzie nel 2004/2005 grazie a una joint venture con la spagnola Codere. In seguito si è ritirata. Da luglio ripartirà con una nuova licenza per l'online: in primo piano calcio e poker.



Stanleybet

È l'operatore inglese più antico e con il palinsesto di scommesse più ampio (calcio e social). In Italia le sue agenzie, prive della concessione statale ma legittime per l'Unione Europea, hanno generato cause giudiziarie e amministrative tra Monopoli e titolari e creato strascichi tra Roma e Bruxelles. Il management dichiara di voler ancora investire in Italia.



Gamesys

Tra i primi cinque operatori online inglesi di bingo e poker grazie soprattutto alla partnership con il cliccatissimo sito del quotidiano *The Sun*, debutterà in Italia a partire da luglio o più probabilmente da settembre con un'offerta che comprenderà altri giochi e forse anche scommesse sportive.

l'azzardo è online



Full Tilt

Sito irlandese specializzato nel poker in modalità cash, appena liberalizzato in Italia, è uno degli aggiudicatari delle nuove licenze messe all'asta dai Monopoli di Stato in primavera. Il suffisso «poker» fa parte della sua ragione sociale, ma sparirà dalla versione italiana dato che il portafoglio comprenderà altri giochi.